

## **PRESIDENZIALE N.5/10/PRES**

**Segnalazione dell'Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro nei confronti della società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a. (emittenti per la radiodiffusione in ambito nazionale Rai1, Rai2 Rai3) per la presunta violazione dell'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e dell'articolo 6 del regolamento della Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 9 febbraio 2010**

### **IL PRESIDENTE**

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000, e, in particolare, l'articolo 5 ;

VISTA la deliberazione in data 9 febbraio 2010 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante “*Disposizioni di attuazione in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché tribune elettorali per le elezioni regionali, comunali e provinciali fissate per i giorni 28-29 marzo 2010*” ;

VISTA la delibera n. 30/10/CSP dell'11 marzo 2010, recante “*Atto di richiamo per il riequilibrio nell'applicazione e i principi sul pluralismo dell'informazione durante la campagna per le elezioni regionali, provinciali e comunali fissate per i giorni 28 e 29 marzo 2010*”;

VISTO l'esposto a firma dell'onorevole Lorenzo Cesa, Segretario nazionale dell'Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro, pervenuto in data 17 marzo 2010 (prot. n. 16440), nel quale si evidenzia che dai dati del monitoraggio del pluralismo politico pubblicati dall'Autorità nel corso della campagna per le elezioni regionali, provinciali e comunali del 28 e 29 marzo 2010, emerge uno squilibrio dell'informazione sui telegiornali nazionali che non avrebbero assicurato agli esponenti dell'UDC di poter esporre la propria posizione politica, non garantendo adeguata presenza e possibilità di espressione al soggetto politico esponente, in violazione dei

principi di imparzialità e parità di trattamento recati dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e dei regolamenti vigenti;

VISTA la nota del 17 marzo 2010 (prot. n. 16451) del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse dell'Autorità con la quale sono state richieste alla società RAI Radiotelevisione Italiana S.p.a., emittenti per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale "Rai1" "Rai2" e "Rai3", eventuali controdeduzioni in merito alla segnalazione pervenuta;

VISTA la memoria della società RAI Radiotelevisione Italiana S.p.a. del 18 marzo 2010 (prot. n. 16895), con la quale la concessionaria ha sostenuto quanto segue:

- la richiesta di controdeduzioni dell'Autorità è inidonea *"ad avviare il procedimento accertativo e sanzionatorio, difettandone il connotato della "contestazione" e non essendo preceduta dall' "istruttoria sommaria" prevista dalla legge 28 del 2000"*;
- la contestazione mossa dal partito segnalante è inammissibile e improcedibile perché l'esposto non è stato trasmesso a tutti i soggetti di cui all'art. 10 legge 28/2000;
- la segnalazione è inoltre inammissibile e improcedibile perché estremamente generica *"facendosi con essa onnicomprensivo riferimento, dal punto di vista temporale, a tutto il periodo di campagna elettorale e, dal punto di vista dell'estensione, a tutti i notiziari diffusi dalle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e a tutti gli altri programmi a contenuto informativo"*;
- la segnalazione è inoltre tardiva, in quanto riferita ad un periodo molto esteso (l'intera campagna elettorale) e presentata, dunque, ben oltre il termine perentorio "di dieci giorni dal fatto" dettato dall'art. 10 comma 1 della legge 28/2000;
- nel merito: la presenza di esponenti del soggetto politico UDC è stata assicurata :
  - a) in tutti i notiziari (TG1 TG2 TG3) praticamente in ogni edizione;
  - b) in tutti i vari programmi di informazione ricondotti a tutte e tre le testate giornalistiche RAI;
  - c) nelle varie edizioni dei telegiornali regionali;
- vengono altresì allegati i dati dell'Osservatorio di Pavia che attestano la presenza del soggetto politico UDC nelle varie trasmissioni di approfondimento informativo: ad esempio nelle trasmissioni Porta a Porta del 22 febbraio 2010, Ballarò del 9 febbraio 2010, Uno Mattina del 13 febbraio, Speciale Parlamento del 4 marzo u.s..
- si osserva che, qualora si fosse attribuito un rilievo maggiore all'UDC, si sarebbe corso il rischio di ledere la par condicio nei confronti delle altre liste in competizione.

RILEVATO che il soggetto politico segnalante, già presente alla Camera dei deputati e al Senato della repubblica in Gruppo parlamentare, ha presentato liste di candidati in collegi o circoscrizioni da interessare almeno un quarto degli elettori, su base nazionale, chiamati alla consultazione che si terranno nei giorni 28 e 29 marzo 2010,

come risulta dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, ed è, pertanto, soggetto legittimato, secondo le previsioni della deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 9 febbraio 2010;

RILEVATO che dai dati di monitoraggio forniti dall'Isimm Ricerche e resi pubblici sul sito dell'Autorità, relativamente a tutte le edizioni dei notiziari "Tg1", "Tg2" e "Tg3" nel periodo successivo alla presentazione delle candidature, dal 28 febbraio al 13 marzo 2010, risultano le seguenti presenze del soggetto politico segnalante:

- per quanto riguarda il notiziario "Tg1" su un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) complessivamente fruito dai soggetti politici pari a tre ore, sette minuti e sette secondi, il soggetto segnalante ha fruito di dieci minuti e quarantasei secondi pari al 5,75%, mentre il Popolo della Libertà ha impegnato un'ora, quarantasei minuti e cinquantotto secondi pari al 57,17% del tempo totale, la Lega Nord sette minuti e cinquantanove secondi pari al 4,27%, il Partito Democratico trentatré minuti e ventuno secondi pari al 17,82%, l'Italia dei Valori dodici minuti e nove secondi pari al 6,49%, la Lista Marco Pannella-Emma Bonino otto minuti e un secondo pari al 4,28%, Sinistra, ecologia e Libertà dieci secondi pari allo 0,09%, la Federazione dei Verdi cinquantanove secondi pari allo 0,53%, la Federazione della Sinistra quattro secondi pari allo 0,04%, il Partito dei Comunisti italiani sei secondi pari allo 0,05%, La Destra cinque secondi pari allo 0,04%, l'Alleanza di centro quindici secondi pari allo 0,13%, il Partito Socialista venticinque secondi pari allo 0,22%;
- per quanto riguarda il notiziario "Tg2" su un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) complessivamente fruito dai soggetti politici pari a due ore, quaranta minuti e quarantuno secondi, il soggetto segnalante ha fruito di dieci minuti e otto secondi pari al 6,31%, mentre il Popolo della Libertà ha impegnato un'ora e ventisei minuti pari al 53,52% del tempo totale, la Lega Nord otto minuti e trentasette secondi pari al 5,36%, il Partito Democratico trentadue minuti e quarantacinque secondi pari al 20,38%, l'Italia dei Valori dodici minuti e quaranta secondi pari al 7,88%, la Lista Marco Pannella- Emma Bonino sei minuti e quarantanove secondi pari al 4,24%, Sinistra, ecologia e libertà ventiquattro secondi pari allo 0,25%, la Federazione dei Verdi ventisette secondi pari allo 0,28%, la Federazione della Sinistra nove secondi pari allo 0,09%, La Destra quattro secondi pari allo 0,04%, Forza Nuova quattro secondi pari allo 0,04%, l'Udeur-Popolari otto secondi pari allo 0,08%, l'Alleanza per l'Italia diciannove secondi pari allo 0,20%, il partito Socialista quattro secondi pari allo 0,04%;
- per quanto riguarda il notiziario "Tg3" su un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) complessivamente fruito dai soggetti politici pari a

due ore, tredici minuti e cinque secondi, il soggetto segnalante ha fruito di cinque minuti e cinquantadue secondi pari al 4,41%, mentre il Popolo della Libertà ha impegnato un'ora, tre minuti e trentasei secondi pari al 47,49% del tempo totale, la Lega Nord sei minuti e ventitrè secondi pari al 4,80%, il Partito Democratico ventinove minuti e trentacinque secondi pari al 22,23%, l'Italia dei Valori otto minuti e cinquantacinque secondi pari al 6,70%, la Lista Marco Pannella- Emma Bonino otto minuti e quarantasette secondi pari al 6,60%, il Partito dei Comunisti italiani nove secondi pari allo 0,11%, Sinistra, ecologia e Libertà un minuto e diciassette secondi pari allo 0,96%, la Federazione dei Verdi un minuto e quarantacinque secondi pari all'1,31%, la Federazione della Sinistra otto secondi pari allo 0,10%, La Destra sei secondi pari allo 0,08%, l'Alleanza per l'Italia un secondo pari allo 0,01%, il partito Socialista quarantanove secondi pari allo 0,61%;

CONSIDERATO che la disciplina dell'informazione nei periodi elettorali è stabilita dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, il quale garantisce parità di trattamento, obiettività, completezza e imparzialità dell'informazione e richiede un comportamento corretto ed imparziale nella gestione dei programmi, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori;

CONSIDERATO che la disciplina attuativa dell'articolo 5 della legge 28 del 2000 per le elezioni regionali, provinciali e comunali del 28 e 29 marzo 2010, è dettata, per quanto riguarda la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, dall'articolo 6 del provvedimento approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, il 9 febbraio 2010, il quale prevede che *“ i notiziari diffusi dalla Rai e tutti gli altri programmi a contenuto informativo o di approfondimento si conformano con particolare rigore ai principi di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e dell'apertura alle diverse forze politiche, nonché al fine di garantire l'osservanza dei predetti principi, allo specifico criterio della parità di trattamento tra le diverse forze politiche”*;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei notiziari, oggetto del presente esposto, non è regolata, a differenza della comunicazione politica deve conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso, secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga, al fine di assicurare in tali programmi l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico;

RILEVATO, quanto ai notiziari, che con la delibera n. 30/10/CSP dell'11 marzo 2010 l'Autorità, con riferimento ai dati di monitoraggio fino al 6 marzo 2010, pur considerando la situazione di incertezza determinatasi nella presentazione delle liste elettorali, ha rilevato un certo squilibrio nell'informazione sui telegiornali ed ha rivolto

un richiamo a tutte le emittenti radiotelevisive al rispetto dei principi di completezza, correttezza, obiettività, equità, imparzialità e parità di trattamento di tutte le liste concorrenti;

CONSIDERATO che la società Rai Radiotelevisione Italiana, in ottemperanza al citato richiamo è tenuta ad attribuire un adeguato accesso all'informazione politica al soggetto politico segnalante ;

CONSIDERATO che l'Autorità vigilerà con un costante monitoraggio che sia data piena ottemperanza al citato richiamo;

VISTA la proposta del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse;

TENUTO CONTO dei termini previsti dall'art.10 comma 2 della legge n. 22 febbraio 2000 n.28 i quali pur avendo finalità sollecitatorie, come riconosciuto dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato, impongono tuttavia di provvedere con la massima tempestività all'adozione dei provvedimenti conseguenti ad esposti in materia di par condicio;

RAVVISATA la sussistenza dei presupposti per l'adozione di un provvedimento ai sensi dell'art 3 comma 3 del regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento sottoponendolo alla ratifica della Commissione per i servizi ed i prodotti nella prima riunione utile;

## **DECRETA**

La società Rai Radio Televisione Italiana con sede in Roma, Viale Mazzini, 14 , è tenuta, in ottemperanza al richiamo di cui alla delibera n. 30/10/CSP, ad attribuire un adeguato accesso all'informazione politica all'Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro

La mancata ottemperanza al presente ordine comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 1, commi 31 e 32, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva ed inderogabile del Giudice Amministrativo. Ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 2, della legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni ed integrazioni, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di 60 giorni dalla notifica del medesimo.

Roma, 18 marzo 2010

IL PRESIDENTE  
Corrado Calabrò